

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2493 presentata da Bertola, inerente a "Continue criticità sul numero unico di emergenza NUE 112. Necessità di intervenire"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2493.

Al posto dell'Assessore Saitta risponderà l'Assessore Balocco.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, in qualità di Consigliere, per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Saluto l'Assessore Balocco e sono sicuro che non se la prenderà per quello che sto per dire. Ovviamente avremmo preferito che a rispondere fosse l'Assessore alla sanità, perché è un'interrogazione che riguarda la sanità ed è relativa a un tema importante.

Constatiamo il crescente disinteresse della Giunta regionale nei confronti dell'attività del Consiglio. Ricordiamo che la legislatura non è finita, perché finirà non appena si insedierà il nuovo Consiglio regionale, quindi parliamo della fine di giugno o dell'inizio di luglio. Certamente gli ultimi mesi saranno dedicati all'ordinaria amministrazione, però adesso bisognerebbe venire in Aula a rispondere alle interrogazioni dei Consiglieri, giacché c'è rimasto solo il *question time*, perché quelle ordinarie o indifferibili e urgenti non le facciamo più perché non ci rispondono.

L'interrogazione riguarda nuovamente il numero unico di emergenza 112. Abbiamo già avuto modo di interrogare la Giunta regionale su questa tematica. Il numero unico non è una nostra scelta, è un adeguarsi a una direttiva europea, giacché siamo stati per un certo periodo in procedura di infrazione per questo motivo.

La scelta regionale sicuramente è sulle modalità di applicazione di questo numero unico e certamente la Regione è interessata dai problemi che l'applicazione di questa normativa comporta.

Abbiamo già interrogato la Giunta. Altri casi si sono sommati in questi mesi. Per fare questa interrogazione abbiamo preso spunto da un articolo pubblicato sull'organo di stampa *Voce pinerolese*.

Un episodio, riguardante quel territorio, risale al 10 gennaio. Cito testualmente: *"Ho visto due donne disperate che cercavano di aprire la porta di un appartamento. Dentro c'era la loro mamma di 83 anni che non rispondeva a nessun tipo di chiamata. Dalla finestra si vedeva la donna seduta sulla poltrona con gli occhi chiusi e abbiamo pensato a un grave malore. Telefono al 112 e chiedo l'intervento dei vigili del fuoco, giacché c'era una porta da aprire e del 118. Il 112 si fa dare tutti i dati precisi: nome, cognome, telefono, luogo, strada, numero civico e città, che è San Secondo di Pinerolo; viene attivato così - ci dicono - l'intervento dei vigili del fuoco del 118. Stante l'attesa di qualcuno che intervenga, si riesce a sfondare la porta. Subito dopo, telefono al 118 e chiedo di annullare l'intervento dei Vigili del fuoco, ma non quello del 112. Il 112 ripassa ai Vigili del fuoco e si rispiega tutto daccapo. Intanto, è passato un quarto d'ora, ma del 118 nessuna notizia.*

Passa un altro quarto d'ora e viene richiamato il 112, sollecitando l'invio dell'autoambulanza. Ancora una volta il 112 ripassa al 118 e, di nuovo, bisogna rispiegare tutto daccapo: il comune, l'indirizzo, eccetera, ma nemmeno questa volta si vede l'arrivo dei soccorsi.

Passa un altro quarto d'ora e si richiama, per la quarta volta, il 112 e per la quarta volta si rispiega tutto, il problema, il comune, l'indirizzo, il numero civico. Questa volta la richiesta d'intervento va a buon fine e, dopo cinque minuti, arriva la tanto attesa ambulanza".

Va detto che per quella persona, una signora di 83 anni, non c'era più nulla da fare, perché era già morta, però possiamo scegliere se guardare il dito o guardare alla luna: se non fosse stata morta, cosa sarebbe successo? È inaccettabile che per un soccorso urgente possano passare tre quarti d'ora.

Questo testimonia il permanere di criticità sul numero unico dell'emergenza. Due autoambulanze in un indirizzo analogo, ma in un altro Comune! In via Cagni di Pinerolo sono stati mandati e non in Via Cagni di San Secondo di Pinerolo. Inoltre, dalle stesse non è stata richiamata la centrale per dire che ci avete mandato e di Pinerolo, ma forse non è questo l'indirizzo: non è successo. È ovvio che ci sono ancora delle criticità e che i cittadini sono costretti a ripetere più e più volte agli stessi operatori le stesse informazioni prima che arrivi qualcuno.

Per questo motivo, chiediamo nuovamente alla Giunta regionale quali strumenti intenda mettere in atto per assicurare un servizio che garantisca ai cittadini piemontesi la salvaguardia della propria salute in tempi rapidi e agli operatori strumenti efficienti.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bertola.

La parola l'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La risposta è molto semplice. Da quanto leggo, si dice che nelle prossime settimane è in programma una riunione presso il Ministero dell'Interno alla presenza di tutte le Regioni, in cui verranno esaminati gli aspetti relativi al funzionamento del CED nei servizi d'emergenza del numero unico 112, perché in effetti si sono ripetuti più volte, come in questo caso, il 9 gennaio scorso, cattivi funzionamenti del cosiddetto CED, che è il centralino dati interforze del Dipartimento di pubblica sicurezza, che fa capo al Ministero dell'Interno, come lei sa.

In questo caso, era successo che il centralino aveva registrato chiamate provenienti dal Comune di San Secondo di Pinerolo come provenienti dal Comune di Pinerolo e, quindi, ha mandato sia il 118 che i Vigili del fuoco a Pinerolo anziché a San Secondo.

Queste anomalie, evidentemente, sono da superare; fanno parte di un'organizzazione che non era un'organizzazione regionale, ma di cui - data la risposta di cui ho dato lettura - la Regione Piemonte si è fatta carico, chiedendo anche questo incontro al Ministero dell'Interno.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

(Alle ore 15.54 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.58)